

benefit

Allenamento

Christoph Kunz è campione del mondo di monosci e sa che il duro lavoro paga, sia in termini di velocità che di sicurezza.

→ [Pagina 4](#)

////////////////

Adattabilità

La Suva cambia veste: navigare sul suo nuovo sito web ora è più facile, sia da smartphone che da tablet.

→ [Pagina 10](#)

////////////////

Attenzione

Claude Nicollier è stato quattro volte nello spazio. Fare l'astronauta è un lavoro che non ammette errori.

→ [Pagina 20](#)

////////////////



suva

più che un'assicurazione



Allenarsi per restare in salute

Lo sciatore o lo snowboarder che si tiene in forma e allena i muscoli di gambe e tronco trarrà maggiori soddisfazioni dalla stagione invernale. Una buona condizione fisica aumenta infatti la sicurezza. Ne è convinto anche il due volte campione paralimpico Christoph Kunz che si allena intensamente non solo per essere più veloce, ma anche per prevenire gli infurtuni. In questo ambito preferisce non affidarsi alla fortuna. E quel che vale per un professionista non può certo essere sbagliato per noi dilettanti, o no? Leggete l'articolo a pag. 4 per scoprire come Christoph Kunz si prepara alla stagione agonistica e come organizza le giornate di gara.

Questa è la mia ultima edizione di «benefit». Gli ultimi dodici numeri mi hanno permesso di fare incontri indimenticabili e di scoprire molte storie avvincenti. Grazie di cuore a tutti.

Buona lettura!

Pascal Mathis
Caporedattore «benefit»





REPORTAGE

04 **Allenarsi non solo per la velocità**

Christoph Kunz è un asso del monosci a livello internazionale. Il due volte campione paralimpico punta molto sull'allenamento, che spesso lo preserva dalle lesioni.

FOCUS

10 **Aria di novità con il nuovo sito Suva**

Da alcune settimane la Suva ha un sito web nuovo di zecca, più mirato alle esigenze degli utenti. Altra novità: il sito ora è fruibile anche da smartphone e tablet.

ATTUALITÀ

12 **Più incentivi finanziari per le aziende**

13 **Meno cadute in piano grazie al dialogo**

13 **Revisione LAINF: le novità**

13 **Amianto, cosa fare?**

14 **Tempi più veloci per la corrispondenza**

14 **Fatture dei premi: pronte prima del solito**

14 **Lavorare in sicurezza? La Suva ha il corso giusto**

14 **«Un infortunio in tribunale», nuova serie**

15 **Nuova legge sugli investigatori privati**

16 **CONCORSO**

17 **IL BUON ESEMPIO**

18 **COMPLIMENTI // NOTE A MARGINE**

La Montanstahl, produttrice di profili in acciaio, era gravata da numerosi infortuni sul lavoro. L'azienda ha affrontato il problema ed è riuscita in poco tempo a ridurli di molto. Mettere ordine è stata una delle prime misure.

20 **RITRATTO**

22 **NUOVE PUBBLICAZIONI**

Allenarsi non solo per la velocità

Christoph Kunz è uno degli sportivi disabili svizzeri di maggior successo. Sul suo monosci ha già vinto due medaglie d'oro alle Paralimpiadi. Il suo segreto? Un'intensa preparazione che lo protegge efficacemente dagli infortuni. Testo: Pascal Mathis // Foto: Raffael Waldner

La meteo a San Moritz in questo martedì di dicembre, poco prima di Natale, non è delle più clementi. Il cielo plumbeo riduce la visibilità sulla pista. Christoph Kunz, 34 anni, originario dell'Oberland bernese, non si lascia impressionare. Calmo e concentrato, si prepara nell'area di partenza per il gigante di Coppa del mondo IPC sulla Salastrains. Con un elastico speciale fa gli ultimi esercizi di riscaldamento per le braccia e ascolta le indicazioni dell'allenatore. Qualche minuto prima del via allaccia lo sci sotto il guscio.

Poco dopo le 11, Christoph Kunz si presenta al cancelletto di partenza. La gara dura una cinquantina di secondi ma la discesa di Kunz non è perfetta. Il campione paralimpico in carica finisce fuori linea e si inserisce solo al settimo posto della classifica provvisoria. «In quel punto ho perso parecchio tempo» ammette nell'area di arrivo. Nonostante la delusione c'è spazio per l'ottimismo: «Non è stata una brutta prova, nella seconda manche posso recuperare».

Ora Kunz e gli altri 80 atleti, provenienti da tutto il mondo, devono prepararsi per la seconda manche: breve pausa pranzo, ricognizione ed esercizi di concentrazione.

Pochi infortuni grazie a un buon allenamento

Un paio di settimane prima della gara engadinese Christoph Kunz si allena in una palestra di Wilderswil, nel Canton Berna. Ci va diverse volte la settimana, soprattutto quando si prepara per la nuova stagione. Oltre alla forza allena la resistenza, talvolta con delle uscite in handbike di un centinaio di chilometri. Christoph Kunz torna sulle piste già a fine agosto. Si allena regolarmente sui ghiacciai del Vallese e dell'Austria.

Tutto questo allenamento gli permette di essere veloce in gara. Ma non solo. «Ho sempre investito molto nella forza e nella condizione e ne traggio vantaggio anche su altri piani» afferma Kunz, sottolineando che finora nella sua carriera ha subito pochissimi infortuni. «Non è solo questione di fortuna. Una buona condizione ti permette di tornare subito al meglio anche dopo una caduta. In autunno in Austria, ad esempio, sono caduto rovinosamente ma grazie alla mia buona condizione ho potuto riprendere subito al 100 per cento».



Avete già visto il nuovo spot della Suva per la campagna di prevenzione «Sport della neve»? Eccolo: www.youtube.com/suvasvizzer



Gli esercizi di potenziamento muscolare assicurano velocità e sicurezza in pista: Christoph Kunz in palestra.



Ultimi preparativi prima della discesa: nell'area di partenza con l'allenatore.

Minor rischio di infortunio

Secondo Kunz, la formula «buon allenamento = meno rischi di infortunio» è un principio di prevenzione molto efficace, anche per gli sportivi dilettanti. L'atleta non nega però l'importanza di altri aspetti. «Come paraplegico mi sposto seduto. Rispetto a uno sciatore normodotato il rischio di infortunio per me è inferiore. Le spalle e la clavicola sono praticamente gli unici punti critici, i più esposti in caso di caduta. E non rischio certo di infortunarmi alle ginocchia».

Christoph Kunz è paraplegico da 16 anni a causa di un incidente in moto. All'epoca era piuttosto spericolato e così è entrato con troppa velocità in una curva. Ha urtato il cordolo e nella caduta si è fratturato la quinta vertebra dorsale. «All'inizio è stato molto difficile» ricorda Kunz. «Non avevo alcuna prospettiva e non sapevo a cosa andavo incontro». Non poteva immaginare che avrebbe ritrovato una tale autonomia. «All'inizio della riabilitazione il mio raggio d'azione era limitato a dove arrivavano le mani. Io che avevo sempre praticato molto sport, improvvisamente avevo bisogno di aiuto anche per mettermi seduto».

Lo sport, un'ancora dopo il duro colpo

Prima dell'incidente, Kunz era un mezzofondista/fondista di belle speranze che amava molto anche la mountainbike. Sebbene Christoph sia stato strappato brutalmente alla sua passione, lo sport si è rivelato fondamentale anche dopo l'accaduto. Un'ancora di salvezza. «Sapevo già cosa significasse lottare per un obiettivo. Lo sport ha migliorato molto la mia qualità di vita, la mia autostima, la mia autonomia e molto altro ancora. Ecco perché ritengo importante che i paraplegici facciano sport, anche se non necessariamente con la stessa intensità di un professionista a tempo pieno».

Il fatto che da bambino sciasse volentieri lo ha incoraggiato a tornare sulle piste anche da paraplegico. E a ricominciare da zero. «Nella mia vita ho imparato a sciare due volte» dice oggi Kunz con grande serenità.

Il guscio invece degli scarponi

Ma torniamo a San Moritz. Christoph Kunz è di nuovo alla partenza e si prepara per la seconda manche del gigante. È sul suo guscio, pronto ad affrontare le porte del nuovo tracciato. Il guscio di carbonio è, in un certo senso, il suo scarpone: trasmette i movimenti dello sciatore allo

Addio agli infortuni sulla neve

Benché la stagione sciistica sia già iniziata, siete ancora in tempo per prepararvi in modo mirato a una giornata sulla neve. Fate il nuovo check per gli sport sulla neve e scoprite che tipo di sportivi siete: spavaldi amanti del rischio o principianti prudenti? Il check vi dà una risposta e vi fornisce un programma di esercizi.

Un altro dispositivo molto utile è l'app «Slope Track» che registra la distanza percorsa in pista, la differenza di altitudine e mette in guardia da eventuali rischi. Infine la Suva propone alle aziende moduli di prevenzione pronti all'uso per sensibilizzare il personale e ridurre notevolmente il rischio di infortunio nel tempo libero, d'estate come d'inverno. Maggiori informazioni: www.suva.ch/sport-della-neve

sci e viceversa. La sospensione è regolata in base alla disciplina e alle condizioni della pista. Kunz può ad esempio decidere l'altezza del sedile o spostare il baricentro sullo sci. Il guscio è lo stesso per tutte le discipline, dallo slalom alla discesa, lo sci invece cambia. «Di solito uso normali sci da competizione per le varie discipline. Alcuni sono più lunghi, altri più sciancrati. Dispongo di ottimo materiale soprattutto grazie all'accurato lavoro degli skimen dello Swiss Paralympic Ski Team».

Al termine della gara Christoph Kunz ha effettivamente migliorato il proprio piazzamento. Non sale sul podio, ma con il terzo tempo di manche, si inserisce in quinta posizione. «Sì, questa manche è andata meglio» riassume soddisfatto. Il risultato non è eccezionale ma quanto meno soddisfacente. «Sto in ogni caso rispettando il programma per la stagione». E finalmente può gustarsi un buon pranzo.

Molti successi sportivi, e poi?

Nella sua carriera di sciatore, Christoph Kunz ha praticamente vinto tutto quello che c'era da vincere. Nel 2010 oro in discesa e argento in gigante alle Paralimpiadi di Vancouver, quattro anni dopo oro in gigante a Sochi. A ciò si aggiungono tre Coppe del mondo di gigante, la

sua disciplina preferita, 15 vittorie in gare di Coppa del mondo, tre medaglie mondiali e il riconoscimento di sportivo disabile dell'anno nel 2010. Cosa possiamo ancora aspettarci?

Kunz sorride. Non intende ancora chiudere la carriera, anche perché può contare sull'aiuto di sponsor, sostenitori e della Federazione. «Sono un privilegiato, è innegabile, ma a 34 anni la mia carriera si avvicina lentamente al tramonto. Il mio obiettivo sono le Paralimpiadi del 2018 in Corea del Sud. Poi appenderò lo sci al chiodo. Sono padre di due figli e non ho intenzione di cominciare a correre da un campo di allenamento all'altro e da una gara all'altra come allenatore.

Fino alla mia ultima gara continuerò comunque a dare il massimo, in allenamento come in pista. Gareggio sempre con il necessario buon senso, soprattutto nelle discese, quando si possono raggiungere velocità di 100 km/h. Mia moglie mi conosce bene e sa che non deve preoccuparsi troppo per me» dichiara ridendo l'atleta bernese.

La gara di San Moritz non è nemmeno conclusa che già inizia la preparazione in vista dei prossimi impegni. In programma per il pomeriggio ci sono un allenamento per la condizione e poi un po' di rigenerazione. Niente di meglio per prevenire gli infortuni e assicurarsi il successo nelle prossime gare.

➔ www.suva.ch/sport-della-neve

La Suva e lo sport per disabili

La Suva promuove da anni lo sport per disabili, anche per dimostrare ai diretti interessati che è possibile aver successo anche dopo un grave infortunio. Nell'ambito di questo impegno, la Suva sostiene PluSport, la federazione dello sport per disabili in Svizzera che organizza le gare di Coppa del mondo IPC a San Moritz. La Suva è inoltre partner dello Swiss Paralympic Ski Team.

Il suo impegno negli sport per disabili non si limita tuttavia agli sport della neve. Infatti è anche partner della Weltklasse di Zurigo e Athletissima di Losanna, due meeting di atletica leggera che danno ampio risalto allo sport in sedia a rotelle. // **mpf**



Poco prima che questa edizione di «benefit» andasse in stampa, si sono svolti i campionati mondiali IPC a Tarvisio, in Italia. Christoph Kunz è di nuovo campione nel super G. Congratulazioni!



Christoph Kunz durante la gara nel suo guscio dotato di sospensioni.

Aria di novità con il nuovo sito Suva

Il sito Internet della Suva è stato completamente rinnovato per rispondere meglio alle necessità della clientela. Massima attenzione è stata dedicata all'usabilità e alla facilità di trovare le informazioni. Vi invitiamo a visitare il nostro nuovo sito. Testo: Flavian Cajacob

Le novità del sito suva.ch

- 1 Orientamento**
I contenuti sono organizzati per argomento.
- 2 Organizzazione pagina**
Le pagine sono suddivise in tre sezioni: Informazioni, Interventi e Materiale.
- 3 Ricerca**
La funzione di ricerca è stata migliorata.
- 4 Account cliente**
Creando un account il cliente può salvare le pagine che gli interessano.
- 5 Sezione Materiale (ex Waswo)**
Le pubblicazioni sono disponibili in Materiale, nell'account cliente e con la funzione di ricerca.
- 6 Uso mobile**
Il sito è ottimizzato per smartphone e tablet.



Cosa c'è di più effimero del nostro mondo ipertecnologico? Pensiamo ai mezzi e ai canali di comunicazione di uso quotidiano: non facciamo in tempo a togliere il nuovo telefonino dalla confezione che ci troviamo in mano un dispositivo già «vecchio». Lo stesso vale per i siti web: nell'arco di quattro, massimo cinque anni sono superati dal progresso tecnologico. «Da un lato aumentano le possibilità, dall'altro le esigenze» afferma Markus Schönbächler, program manager responsabile di iComm Konnex.

Il progetto di Schönbächler getta le basi per il processo di digitalizzazione della Suva (vedi riquadro), che culmina con il nuovo sito aziendale, online dalla fine di dicembre 2016. Tutte le piattaforme Suva che in passato erano gestite separatamente sono state riunite in un unico sito, ossia suva.ch. «Il sistema di content management era giunto alla fine del suo ciclo di vita. Abbiamo optato per qualcosa di completamente nuovo» sottolinea Adrian Baumann, program manager IT.

Le esigenze dei clienti in primo piano

Nel realizzare il sito, il team di progetto ha considerato anche l'esito di un sondaggio al quale hanno partecipato 5000 clienti chiamati a esprimere esigenze e aspettative. In cima all'elenco troviamo la responsività, ossia la leggibilità ottimale su differenti dispositivi come desktop, tablet e smartphone, e la facilità nel reperire informazioni e documenti. «Il primo aspetto è ormai uno standard. Il secondo, ossia disporre rapidamente delle informazioni utili a prevenire gli infortuni, è ovviamente un elemento di massima priorità per noi» sottolinea Markus Schönbächler.

Non è necessario effettuare il login per accedere alla maggior parte dei contenuti che forniscono informazioni e raccomandazioni concrete su argomenti specifici come l'amianto. Inoltre, dalla sezione «Materiale» è possibile scaricare analisi approfondite, indirizzi, liste di controllo, filmati o materiali didattici. L'utente può selezionare gli argomenti che più gli interessano e farsi inviare automaticamente una e-mail quando vengono aggiornate le informazioni o pubblicati nuovi moduli. L'utente può così attingere alle informazioni e filtrarle secondo le proprie necessità.

Enorme quantità di dati e aspettative elevate

Raccogliere ed elaborare l'enorme mole di dati è stato un compito molto impegnativo. L'offerta informativa della Suva è stata strutturata in oltre 70 ambiti tematici. «Dal sito suva.ch è possibile scaricare oltre 4200 documenti, dalle semplici schede informative alle documentazioni voluminose. Tutto questo in italiano, francese e tedesco» spiega Adrian Baumann. «Per stampare tutti i contenuti servirebbero migliaia e migliaia di pagine A4».

La clientela della Suva è molto eterogenea e conta associazioni, privati e ditte. «Il nostro obiettivo è stato quello di conciliare le diverse necessità ed esigenze senza sacrifici in termini di usabilità o rilevanza dei contenuti» afferma il program manager Markus Schönbächler. Lui e il collega Adrian Baumann non hanno dubbi: «Abbiamo fatto del nostro meglio per soddisfare le elevate aspettative dei clienti Suva».

➔ www.suva.ch

Un ulteriore passo verso la digitalizzazione

Per molto tempo la «digitalizzazione» è stata sinonimo di «paperless office», ossia produrre meno carta in ufficio. Oggi questo concetto va al di là del semplice passaggio dai contenuti analogici a quelli digitali. La digitalizzazione sposta progressivamente le attività lavorative dal mondo reale a quello virtuale. Le aziende, i clienti, i partner e i fornitori sono sempre più interconnessi; le macchine sono collegate a piattaforme di software; i dati analizzati automaticamente; oggetti, persone e attività sono strettamente interdipendenti. L'obiettivo è incrementare l'efficienza e generare il massimo plusvalore possibile per il cliente.

Per la Suva, il nuovo sito Internet rappresenta un grande passo verso il futuro. L'architettura informatica che lo supporta permetterà di realizzare rapidamente e con poca spesa altri processi digitali, tra cui anche le attività di e-business.

Più incentivi finanziari ai datori di lavoro

La Suva amplia il programma di reinserimento professionale e incrementa gli incentivi finanziari destinati alle imprese perché offrano nuove prospettive professionali ai dipendenti infortunati. Per facilitarne il reinserimento, la Suva si assume fino a 20 000 franchi di costi e versa una ricompensa in caso di buona riuscita.



La buona riuscita del reinserimento va a vantaggio di tutti (immagine generica).

Dopo aver trascorso metà della vita al servizio dell'azienda, Konrad S.* subisce un grave infortunio pochi anni prima del pensionamento. Una grave ferita alla mano lo obbliga ad abbandonare il suo lavoro di operatore meccanico CNC. L'azienda si trova a dover scegliere tra due possibilità: anticipare il pensionamento di Konrad S., con una rendita d'invalidità del 35 per cento per l'operaio e un aumento dei premi per l'azienda, oppure affidargli una nuova mansione con grado di occupazione del 100 per cento.

Soluzione a vantaggio di tutti

Il sostegno della Suva permette all'azienda e all'operaio di optare per la seconda variante. Konrad S. non va in pensione e continua a lavorare per altri tre anni e mezzo nel Controllo Qualità. Si occupa inoltre di istruire la persona che subentra nella sua vecchia funzione. Il vantaggio: Konrad S. non ci rimette in termini di salario e cassa pensione e l'azienda può contare ancora per qualche anno sulla competenza del suo operaio. Inoltre si prospetta una ricompensa di 20 000 franchi in caso

di buona riuscita del reinserimento, oltre al pagamento delle indennità giornaliere. I risparmi per la Suva e gli assicurati superano il mezzo milione di franchi.

Prospettive invece della rendita

Konrad S. è tra i primi a beneficiare del nuovo programma «incentivi per il reinserimento in azienda» il cui obiettivo è concedere maggiori agevolazioni finanziarie per spingere le aziende a dare nuove prospettive professionali ai dipendenti infortunati e contribuire così a evitare il pagamento di rendite molto onerose.

In Svizzera spetta in prima istanza all'assicurazione invalidità (AI) farsi carico del reinserimento professionale degli infortunati. A beneficiare maggiormente dell'iniziativa della Suva saranno gli assicurati che non hanno diritto alle rispettive prestazioni AI. Il programma è rivolto in particolare agli infortunati che non possono più esercitare la pregressa attività lavorativa o possono svolgerla solo grazie al notevole sostegno del datore di lavoro. L'attuazione del programma avviene di comune intesa tra assicurazione infortuni e AI.

20 000 franchi di ricompensa

La Suva affianca le imprese nel reinserire o nell'offrire nuove opportunità lavorative ai dipendenti infortunati. Previo accordo con il datore di lavoro, la Suva può assumersi fino a 20 000 franchi di costi destinati al reinserimento professionale. «Tali costi comprendono l'adeguamento della postazione di lavoro, l'addestramento allo svolgimento di nuove mansioni oppure corsi di formazione» spiega Peter Diermann, caposettore Prestazioni assicurative della Suva. Una volta terminato con successo il reinserimento professionale, la Suva può inoltre versare all'azienda anche una ricompensa di 20 000 franchi. Questi costi non comportano un aumento dei premi per l'azienda. Le misure attuate dalla Suva sono infatti finalizzate a conseguire risparmi, di cui beneficiano tutte le aziende assicurate sotto forma di riduzione dei premi. // hga

➔ www.suva.ch/reintegro

* nome modificato dalla redazione

Meno cadute in piano grazie al dialogo



Le cadute in piano sono la prima causa di infortunio in Svizzera. Lo sa bene anche la Posta, che ha deciso di ridurre il numero. PostMail, che riunisce tutti gli addetti al recapito, ha preparato 12 moduli sulle cadute in piano. Per un anno i team delle regioni di Basilea e Lucerna ne hanno trattato uno al mese. «Non volevamo limitarci a consegnare al personale un volantino informativo» spiega Werner Bracher, responsabile del progetto. «Il fatto di raccontare le proprie esperienze e di partecipare alla discussione aumenta la consapevolezza del pericolo di caduta in piano sia in ambito professionale che nel tempo libero». Bastano del resto piccoli accorgimenti per evitare infortuni gravi.

Anche la Suva ha ritenuto molto utile questa proposta, tanto da seguire l'esempio della Posta e offrire il modulo

«Calendario delle iniziative di prevenzione» che permette alle aziende di trattare concretamente il tema delle cadute in piano. Nove manifesti propongono argomenti in funzione della stagione allo scopo di stimolare la discussione e incrementare la consapevolezza del pericolo. L'attuazione di un modulo non richiede più di cinque minuti al mese.

L'iniziativa ha riscosso molto successo alla Posta. «Molti dichiarano di fare più attenzione» afferma soddisfatto Werner Bracher. E aggiunge: «Nel primo anno gli infortuni da cadute in piano nel tempo libero sono diminuiti di circa un quinto nelle regioni pilota». // mpf

→ www.suva.ch/moduliperlaprevenzione

La nuova LAINF in vigore da inizio anno

La versione riveduta della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) è entrata in vigore il 1° gennaio 2017. Il Consiglio federale ha approvato le relative ordinanze nel novembre 2016. La revisione chiarisce alcuni punti, in particolare la durata dell'assicurazione e l'ambito di attività degli assicuratori. Inoltre, la nuova legge definisce le attività accessorie che la Suva può svolgere. Per rafforzare la corporate governance sono state introdotte regole moderne di gestione e vigilanza.

È stata trovata una soluzione per le rendite di invalidità in età AVS e sono state definite le regole per le riduzioni. L'assicurazione infortuni dei disoccupati è stata integrata sia nella LAINF che nell'ordinanza.

La revisione, che si è trascinata per anni, è il risultato del compromesso proposto dalle parti sociali e sostenuto dalla Suva. La Suva adempirà le sue pubblicazioni, in particolare la «Guida Suva all'assicurazione contro gli infortuni». // mpf

→ www.suva.ch/revisione-lainf

Amianto, cosa fare?



Sebbene in Svizzera sia vietato dal 1990, l'amianto è tuttora presente in molte costruzioni. Prima di una riparazione, una ristrutturazione o una demolizione il datore di lavoro deve quindi verificare l'eventuale presenza di questa sostanza pericolosa per la salute e adottare le misure del caso.

La soluzione più semplice per adempiere questo obbligo di accertamento è quella di rivolgersi al Forum Amianto

Svizzera, una piattaforma che aiuta a trovare i professionisti del settore e che mette a disposizione un elenco con i nomi degli esperti per questo genere di ispezioni. A garanzia di un intervento corretto e sicuro. // mpf

→ www.forum-amianto.ch/it
→ www.suva.ch/amianto

Tempi più veloci per la corrispondenza

Dopo

suva

Consulenza alla clientela

Suva Bellinzona
 Service Center
 Casella postale
 6009 Lucerna

Mario Bernasconi
 Tel. diretto 091 123 45 67
 Fax diretto 091 123 45 67
 mario.bernasconi@suva.ch

Informazioni mancanti per registrazione LAINF

Impresa esempio	IDi	CHE-123.456.789
Reparto esempio	N. cliente	123-4567-0
Via esempio	Data	1.2.2017
Casella postale 123		
Località esempio		
Cassa di compensazione		
Nome		
N. affiliato		

Per la Suva è importante disporre di procedure efficienti. A tal fine ha introdotto un indirizzo supplementare per le agenzie (cfr. figura a lato) che permette di ridurre fino a 24 ore il tempo di recapito e di risposta. Le lettere vengono ora spedite direttamente al Service Center centrale di Lucerna, scansionate e inviate per via elettronica alle agenzie. Da questa procedura sono naturalmente escluse le lettere con l'indicazione «confidenziale/personale» che continuano ad essere recapitate all'indirizzo dell'agenzia.

Le buste e gli stampati verranno adeguati progressivamente. Utilizzando il nuovo indirizzo, tutti i clienti possono aiutare la Suva a evitare costi inutili. // mpf

Fatture dei premi: pronte prima del solito

Molte aziende devono chiudere quanto prima la contabilità dell'anno precedente. Per andare incontro alle loro esigenze, la Suva spedisce ogni giorno per posta A le fatture relative ai premi definitivi 2016. Affinché possa allestire il prima possibile tutti i conteggi, le aziende devono però comunicarle per tempo l'ammontare dei salari.

Il termine per la notifica dei salari è scaduto a fine gennaio e in questi giorni la Suva sta inviando i relativi solleciti. Se neanche dopo il sollecito avviene tale comunicazione, la Suva effettua come sempre una stima della massa salariale. Quest'anno però lo farà prima rispetto al passato. Le relative spese amministrative saranno addebitate alle aziende che, in ogni caso, potranno come al solito far correggere in un secondo momento la massa salariale notificata. // mpf

→ www.suva.ch/salario

Lavorare in sicurezza? La Suva ha il corso giusto

Siete addetti alla sicurezza nella vostra azienda e volete seguire la formazione di assistente della sicurezza? Volete sapere come promuovere in modo mirato la salute nella vostra impresa? Oppure vi interessa scoprire come si allestisce una postazione di lavoro ergonomica?

Per dare una risposta a queste e ad altre domande, la Suva offre una quarantina di corsi tenuti da specialisti che nella loro professione hanno quotidianamente a che fare con i temi trattati. La durata dei corsi varia da un giorno a diverse settimane. Tra le novità figura il corso di preparazione all'esame professionale federale per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.

Il programma completo dei corsi 2017 è disponibile in Internet (cfr. link). Gli interessati possono iscriversi online. // mpf

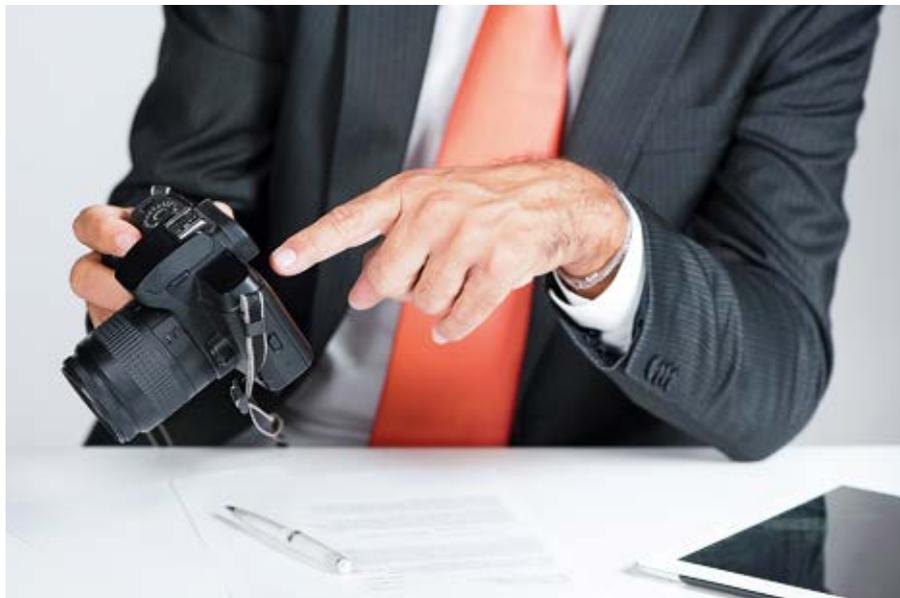
→ www.suva.ch/corsi

«Un infortunio in tribunale» Prossimi appuntamenti

Un infortunio professionale non fa solo soffrire e assentare dal lavoro. Spesso i responsabili sono chiamati a rispondere del loro comportamento davanti al giudice. Alla fine dell'estate di quest'anno la Suva riproporrà questa tematica con una serie di appuntamenti ambientati nelle aule di un finto tribunale dove si svolgerà un «processo» alla presenza di un vero giudice.

Questi eventi avranno luogo a Friburgo (31 agosto, in francese), a Berna (11 settembre, in tedesco) e a Regensdorf (21 settembre, in tedesco). Vi invitiamo a segnarvi queste date. La partecipazione è consigliata ai titolari di azienda e agli addetti alla sicurezza; queste persone riceveranno nelle prossime settimane un invito personale. // mpf

Nuova legge sugli investigatori privati



Per il momento la Suva non fa più ricorso a investigatori privati per contrastare le frodi assicurative, ma attua un'ampia serie di misure per prevenirle.

L'antefatto: nell'ottobre 2016, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha dato torto a un'assicurazione che aveva assunto investigatori privati per sorvegliare un infortunato. Secondo i giudici, le norme vigenti in Svizzera non sono sufficienti a legittimare mandati di sorveglianza. Dopo la sentenza della CEDU, la Suva ha sospeso gli incarichi in corso e non ne ha affidati di nuovi. Inoltre, ha distrutto tutta la documentazione raccolta durante le attività di investigazione.

Più controlli

Fino alla sentenza della CEDU la Suva aveva fatto ricorso all'attività investigativa solo in casi isolati. «In futuro vogliamo poter di nuovo ricorrere a investigatori privati» dichiara Roger Bolt, responsabile team del Servizio di coordinamento contro le frodi assicurative della Suva. In media, nei casi di frode, la somma di denaro percepita illecitamente si aggira tra i 300 e i 500 mila franchi. «Per noi è importante amministrare opportunamente i premi versati ed erogare le prestazioni solo agli assicurati che ne hanno il diritto».

In attesa che venga promulgata una norma in materia, la Suva continuerà a rendere difficile la vita a chi vuole frodare l'assicurazione e seguirà con maggiore attenzione i casi sospetti, incrementando le visite mediche, rafforzando la collaborazione con le altre istituzioni e aumentando il ricorso a testimoni. I collaboratori del servizio esterno intensificano i controlli quando sospettano una possibile frode ai danni dell'assicurazione.

Proposta di legge

La Confederazione intende colmare rapidamente questa lacuna legislativa per consentire alle assicurazioni di fare ricorso quanto prima a investigatori privati e ha annunciato che una proposta di legge andrà in consultazione nei prossimi mesi. La Suva auspica che si arrivi a una decisione rapida e collabora attivamente in sede politica. Ha infatti proposto un articolo di legge che fa riferimento alla prassi applicata finora dalla Suva e che prevede il ricorso a investigatori solo in caso di sospetto fondato. Questi dovranno poter svolgere l'osservazione in luoghi pubblici e anche osservare la persona sospettata da ogni luogo in cui sia visibile stando sul suolo pubblico. // hga

➔ www.suva.ch/frode

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch; benefit@suva.ch

Redazione: Pascal Mathis (mpf)

Ideazione e realizzazione grafica: Tina Braun

Hanno collaborato a questa edizione:

Flavian Cajacob (fvc), Alois Felber (afe), Nadia Gendre (gnc), Gabriela Hübscher (hga), Regina Pinna-Marfurt (p5r), Benedikt Weibel

Traduzione italiana: Claudia Cesetti, Francesco Di Lena, Marco Guasso, Silvia Trevisan

Foto: Keren Bisaz, Flavia Leuenberger, Raffael Waldner, Dominik Wunderli

Illustrazione: Hahn+Zimmermann

Per ordinazioni o cambi di indirizzo:

Suva, Servizio clienti,
casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
E-mail: servizio.clienti@suva.ch

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.
«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero sul clima:
www.myclimate.org.

Il modello Suva

I quattro pilastri della Suva

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Avete già aderito alla Charta della sicurezza?

Nessun lavoro è così importante da rischiare la vita. All'insegna di questo motto, associazioni padronali, progettisti e sindacati hanno istituito la Charta della sicurezza con l'obiettivo di evitare, in dieci anni, 250 infortuni professionali con conseguenze mortali. Il motto ispiratore per tutti è: STOP in caso di pericolo / Elimina il pericolo / Riprendi il lavoro.

Aderire alla Charta della sicurezza è gratuito. Il datore di lavoro che la sottoscrive dimostra di avere a cuore la sicurezza sul lavoro e manifesta la ferma intenzione di impegnarsi affinché la sua azienda rispetti le regole di sicurezza. Tra l'altro, ora gli interessati possono ricevere una newsletter su vari argomenti dove si spiega anche come le aziende mettono in pratica i principi della Charta.

Quanto ne sapete di sicurezza sul lavoro? Mettetevi alla prova rispondendo alla domanda del nostro concorso. In palio vi aspettano fantastici premi!

Domanda

Quanti infortuni professionali da lievi a molto gravi si verificano ogni anno in Svizzera?

Risposte

A 150 000 infortuni

B 250 000 infortuni

C 500 000 infortuni

→ www.suva.ch/benefit-i

→ www.charta-sicurezza.ch

❖ Termine di partecipazione: 17 marzo 2017



1° premio: diffusori bluetooth di Bose

2° premio: mixer per smoothie di NutriBullet

3° premio: spazzolino elettrico sonico di Philips

4°-10° premio: piastra per cialde

Soluzione dell'ultima edizione

Quanto costano ogni anno le cadute in piano?

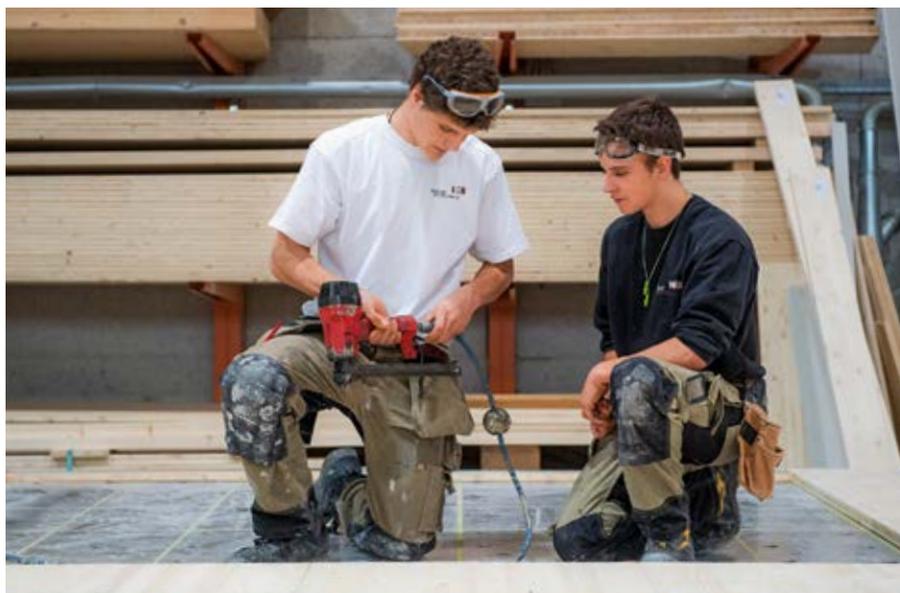
C: Oltre 1 miliardo di franchi

→ www.suva.ch/inciampare

❖ I vincitori sono stati informati per iscritto. I loro nomi sono pubblicati su www.suva.ch/benefit-i.

Infortunati ridotti: non è frutto del caso

Meno infortuni sul lavoro e meno assenze per infortunio: questo l'ambizioso obiettivo che ha raggiunto la Hecht Holzbau AG di Sursee organizzando formazioni mirate e dando prova di grande perseveranza. Un successo dal quale tutti traggono vantaggio, non da ultima l'azienda stessa che si è vista ridurre i premi.



Meno infortuni grazie alle misure attuate: lavoratori della Hecht Holzbau AG. // Dominik Wunderli

Toccare legno porta fortuna. Un gesto scaramantico che Raphael Hecht, addetto alla sicurezza alla Hecht Holzbau AG, ripete quando racconta come l'azienda di Sursee è riuscita a ridurre gli infortuni. Non è però solo una questione di fortuna se i 38 dipendenti si infortunano di meno.

Tutto questo è frutto di un impegno mirato che si concretizza in quattro incontri all'anno durante i quali Raphael Hecht riunisce tutto il personale per discutere determinati argomenti. «Tempo fa abbiamo notato un aumento delle lesioni oculari. Abbiamo quindi focalizzato la formazione su questo aspetto».

Un inizio tutto in salita

Raphael Hecht ha assunto la funzione di addetto alla sicurezza nell'azienda paterna circa quattro anni fa e ammette che inizialmente i corsi non hanno raccolto grandi consensi, anzi. «Dall'anno scorso però va molto meglio. Oggi i dipendenti sono più consapevoli di quanto sia importante la sicurezza sul lavoro» si compiace Hecht.

Tra l'altro, egli ha introdotto un regolamento interno in materia di sicurezza. «Ogni dipendente lo ha sottoscritto e ora sa che incappa in una sanzione se, ad esempio, non indossa il casco sul cantiere. Può trattarsi di un semplice ammonimento, ma si può anche arrivare al licenziamento».

Ripagati dalla riduzione dei premi

Per centrare l'obiettivo fissato è stato necessario adottare tutta una serie di misure rivelatesi utili anche in termini di costi. «I nostri premi assicurativi sono diminuiti a vantaggio di tutti» commenta Raphael Hecht con orgoglio, toccando di nuovo legno. // mpf

➔ www.suva.ch/regole

La parola all'esperto



Markus Sidler, specialista della sicurezza alla Suva, spiega perché la strategia della Hecht Holzbau AG si è dimostrata particolarmente fruttuosa.

Meno infortuni e meno premi. Cosa fa questa azienda meglio delle altre?

A intervalli regolari l'azienda organizza una formazione per il personale in materia di sicurezza sul lavoro. Questa è un'ottima soluzione, visto che solo se si conoscono i pericoli e le prescrizioni si può dire stop in caso di minaccia alla sicurezza.

L'addetto alla sicurezza ha raccontato di aver avuto all'inizio non poche difficoltà. Una situazione normale?

Sì, l'azienda ha aderito qualche anno fa alla Charta della sicurezza. Questo è stato il primo passo sulla via del miglioramento. Si è trattato poi di regolamentare compiti, competenze e responsabilità. È stato importante coinvolgere i superiori di tutti i livelli. Solo così siamo riusciti a creare una vera cultura della sicurezza e per farlo ci è voluto un po' di tempo.

In generale, qual è la ricetta vincente per ridurre gli infortuni in azienda?

Oltre a quanto già detto, è importante formulare in modo chiaro e semplice le regole vitali della Suva e integrarle con quelle dell'azienda. In altre parole, bisogna dire stop in caso di pericolo e continuare i lavori solo dopo aver ripristinato la sicurezza. Si tratta di un diritto e un dovere che riguarda tutti.

Seguire le regole riduce gli infortuni

Nell'ambito del progetto «sicurezza integrata» la Montanstahl, un'azienda ticinese che produce profili in acciaio, ha dimezzato gli infortuni sul lavoro grazie al coaching, all'empowerment dei quadri direttivi e, cosa non da poco, mettendo ordine nei capannoni. Testo: Regina Pinna-Marfurt // Foto: Flavia Leuenberger



Maggiore sicurezza grazie alla formazione dei carrellisti. E anche per merito dell'addetto alla sicurezza Stefano Broggi (a sinistra).

L'azienda ticinese Montanstahl aveva un problema: troppi infortuni sul lavoro stavano compromettendo la sua produttività. Ma da quando è stato avviato il progetto «sicurezza integrata», nello stabilimento di Stabio gli infortuni sono diminuiti significativamente, un risultato che ha avuto ripercussioni positive anche sui giorni di assenza e che ha motivato le maestranze a proseguire su questa strada. Il calo degli infortuni si è tradotto inoltre in una riduzione dei premi per l'indennità giornaliera in caso di malattia.

Ordine e pulizia: il primo passo

Fino al 2011 l'andamento infortunistico dell'azienda superava la media del settore. In quell'anno il vicepresidente Wolfgang Stumm e la direzione della Montanstahl si sono fatti illustrare il progetto dai tecnici della Suva. Bisognava assolutamente ridurre gli infortuni, e così vennero avviati i primi colloqui con la Suva. I due esperti, Vernerio Braun e Claudio Borsari, hanno spiegato come migliorare la sicurezza adottando misure di natura organizzativa e tecnica. La misura prioritaria prevista dal progetto era molto semplice: mettere ordine.

«Occorreva mettere ordine nei capannoni e riorganizzarli» ricorda Vernerio Braun, che ha seguito da vicino il progetto. Inoltre sono state separate le vie di circolazione pedonali da quelle per veicoli. Per garantire il rispetto delle regole nel nuovo ambiente di lavoro si sono organizzati eventi formativi per il personale. Ai quadri direttivi dei quattro ambiti di produzione è stato affidato il compito di istruire sul posto i dipendenti e di vigilare sul rispetto delle regole.

Ripercussioni sul tempo libero

L'andamento positivo degli infortuni professionali si rispecchia anche a livello di sicurezza nel tempo libero. Alla fine del 2016 gli infortuni nel tempo libero subiti dai dipendenti della Montanstahl sono stati inferiori del 50 per cento rispetto alla media delle altre aziende del settore. // p5r

Regole semplici

Ecco come Vernerio Braun ha spiegato la situazione ai responsabili dell'azienda: «I superiori hanno la responsabilità di garantire la sicurezza sul lavoro. In pratica, i superiori della Montanstahl devono fare gli 'arbitri'. Come nel calcio, ci sono poche e semplici regole. Chi non le rispetta viene ammonito al massimo due volte. Alla terza volta scatta la sanzione».

«Un'altra ricetta vincente è il cosiddetto 'management by walking around'» spiega Vernerio Braun. «Con questo metodo superiori e dipendenti comunicano alla pari. Trasmettere le conoscenze pratiche sul posto rafforza l'intesa e facilita l'identificazione e la comprensione dei possibili pericoli».

L'addetto alla sicurezza Stefano Broggi aggiunge: «Montanstahl ha investito nel miglioramento della sicurezza sul lavoro, organizzando corsi di formazione per i carrellisti o i manovratori di carriponte. Inoltre è intervenuta a livello direttivo affidando maggiori competenze ai superiori in tema di sorveglianza dei processi».

Empowerment: un fattore di successo

Il vicepresidente Wolfgang Stumm ritiene che l'organizzazione in seno all'azienda sia stata uno dei fattori di successo più importanti: «L'empowerment della direzione nei quattro ambiti di produzione ha permesso di sviluppare rapidamente le competenze tra il personale, un risultato di cui la direzione e i dipendenti della Montanstahl possono andare fieri».

➔ www.suva.ch/sicurezza-integrata



Se siete interessati a una consulenza da parte della Suva visitate la pagina Internet indicata sopra.

Valanghe

Il manto nevoso è composto da miliardi e miliardi di cristalli di neve. La sua struttura cambia costantemente sotto l'effetto di vento, precipitazioni e oscillazioni termiche. Si creano tensioni che – a volte con l'intervento di terzi – possono provocare una valanga. Da quando gli incidenti da valanga vengono rilevati sistematicamente (1936) le vittime sono state 2000.

Da giovane guida alpina ho imparato a valutare il pericolo sulla base del profilo della neve. Con la pala ritagliavamo un cuneo nella neve e analizzavamo i vari strati. Poi davamo qualche colpo e se la neve cedeva, il pericolo era concreto. Una tecnica piuttosto rudimentale. Solo qualche metro più in là, infatti, la neve poteva presentare un profilo completamente diverso. Se avessimo applicato scrupolosamente questo metodo, a furia di scavare non avremmo mai raggiunto la vetta. Il primo a mettere in discussione questo sistema è stato Werner Munter, il cui motto era «pensare anziché scavare». Analizzando gli incidenti da valanga, Munter ha osservato che il rischio era determinato soprattutto da tre fattori: grado di pericolo, pendenza ed esposizione del pendio. Il suo metodo di riduzione è diventato uno standard mondiale e ne ha fatto un guru in materia di neve e valanghe.

La valanga è un ottimo esempio di fenomeno complesso. Nonostante la complessità, anche in questo caso bastano pochi fattori per ridurre notevolmente il rischio, fermo restando che un certo rischio residuo rimane sempre. Il chirurgo che ha messo a punto, per conto dell'Organizzazione mondiale della sanità, una lista di controllo per le operazioni è giunto alla stessa conclusione: anche in situazioni estremamente complesse si trova un modello con poche variabili significative.

Come confermano le statistiche, il 58 per cento delle valanghe che hanno causato vittime si è staccato quando vigeva un grado di pericolo 3 (marcato). Quindi la regola d'oro è: con un grado di pericolo 3 o più i pendii esposti con una pendenza di oltre 30 gradi sono assolutamente da evitare.



Appassionato di sport e guida alpina, Benedikt Weibel è stato direttore delle Ferrovie Federali Svizzere (FFS)

L'errore non è contemplato

«Ho avuto il privilegio di avere il più bel posto di lavoro al mondo» ci confida Claude Nicollier, pilota di linea e militare, astronauta. Nel proprio carnet vanta missioni rischiose e grandi imprese. Le situazioni estreme lo hanno reso esperto della gestione dei rischi e della sicurezza comportamentale. Testo: Nadia Gendre // Foto: Karren Bisaz

Appassionato delle avventure di Buck Danny e dei racconti di Antoine de Saint-Exupéry, Claude Nicollier è sempre stato affascinato dal mondo dell'aviazione. A 22 anni, effettuava le sue prime ore di volo come pilota di aerei militari. Pilotare i Venom, gli Hunter e i Tiger gli ha insegnato il rigore, la precisione, l'importanza della preparazione e degli addestramenti. «All'epoca non esisteva il GPS. Per raggiungere un obiettivo al suolo a oltre 800 km orari, a volte con il maltempo, bisognava essere molto preparati, conoscere bene il terreno e ovviamente il velivolo» ci racconta il pilota che ha accumulato oltre 6500 ore di volo come pilota e 1000 ore nello spazio. «La mia formazione come pilota è stata un banco di prova importante per la mia futura carriera come astronauta».

Essere pronti al peggio

Quando, nel 1999, alla sua quarta missione spaziale, tocca con le mani guantate il telescopio spaziale Hubble, l'astronauta ha già alle spalle diversi anni di formazione. Impensabile decollare senza conoscere a menadito la navetta o riparare il telescopio senza conoscere nei minimi dettagli la sua struttura, i meccanismi di apertura e le procedure. «Hubble non è solo un insieme di pezzi, è qualcosa di magico!». Prima di ogni partenza, lo specialista di missione si allena mesi e mesi a ripetere ogni gesto in vista della sostituzione di alcuni componenti. Questo non sempre avviene in condizioni normali, in quanto gli istruttori si divertono a simulare dei guasti o casi molto particolari. «Stavo riparando un pezzo in immersione quando mi viene detto che Michael Foale, mio compagno di squadra, ha perso conoscenza» ricorda. «Dovevo prestargli immediatamente soccorso. Prima però dovevo bloccare gli strumenti per non perderli e mettere in sicurezza me stesso». Sia che si tratti di una piscina o dello spazio, lo scafandro, i guanti, l'assenza di visibilità, la pesantezza, i numerosi attacchi complicano non di poco questa manovra.

Ridurre al minimo i rischi

A 600 km dalla terra, i rischi sono tanti e soprattutto imprevedibili. Partire in orbita richiede una preparazione tecnica, mentale e fisica ineccepibile. Per massimizzare le chance di successo, gli obiettivi sono suddivisi in priorità in modo da centrare il più importante in caso di problema. Ogni procedura è descritta in una checklist per evitare eventuali dimenticanze da stress. Per tutto

c'è un doppiopione, se non di più: i computer, le pile a combustibile, le riserve di idrogeno e ossigeno. Ogni componente dell'equipaggio è addestrato a sostituire uno degli altri membri in caso di difficoltà. «Ognuno di noi rispetta le responsabilità degli altri e ha fiducia nei compagni» precisa Claude Nicollier. Nelle uscite extraveicolari le attività importanti vengono svolte in coppia per controllare i cavi di sicurezza e garantire un controllo reciproco delle procedure. Nonostante i miliardi investiti e l'ossessione di portare a termine la missione, la vita umana è sempre al primo posto.

«Il nostro obiettivo è sempre stato: portiamo a termine la missione, ma portiamo anche a casa la pelle».

Avere fiducia in se stessi e negli altri

«Ogni giorno, nello spazio, lavoravamo 12 ore. La pressione era enorme: ad essere messi a dura prova erano le mani e gli avambracci, a causa della durezza dello scafandro e dei guanti. Anche un solo errore poteva essere fatale» spiega l'astronauta, ammettendo che qualche volta l'equipaggio ha avuto i suoi momenti di *défaillance*. Questi casi venivano registrati e discussi, senza però incolpare nessuno. Non sempre erano tutti d'accordo, eppure Claude Nicollier non ha mai avuto un conflitto; al limite in quei casi si cercava il consenso. Avere fiducia negli altri e in se stessi è fondamentale per lavorare bene in squadra. Una volta stava effettuando un'uscita extraveicolare, quando il personale a terra ha rilevato un aumento di biossido di carbonio nel suo scafandro. «Non avevo nessuno dei sintomi provati durante le esercitazioni. Ho avuto fiducia nelle mie capacità e ho continuato a lavorare». E aveva ragione: era solo un falso allarme dovuto a un sensore difettoso.

Nello spazio l'errore non è contemplato. E questo vale per ogni ambiente di lavoro: azienda, fabbrica, officina. Un livello di preparazione elevato riduce i rischi, infonde serenità e di riflesso aumenta le chance di riuscita. «Il nostro obiettivo è sempre stato: portiamo a termine la missione, ma portiamo anche a casa la pelle. Grazie a Dio è sempre andata bene!» conclude con un sorriso.



Oggi professore al politecnico federale di Losanna, ecco l'astronauta Claude Nicollier con il modellino del telescopio Hubble.

Tutto disponibile e ordinabile online

Dal nostro nuovo sito potete scaricare direttamente schede tematiche, opuscoli e liste di controllo di nuova pubblicazione inserendo il relativo codice. All'indirizzo www.suva.ch/benefit-cedola-ordinazione troverete invece l'elenco completo delle pubblicazioni citate nelle seguenti pagine.

E-paper | Newsletter



Sottoscrivete la nostra newsletter: essa vi informa ogni mese su argomenti, campagne e proposte di attualità. Inoltre, abbonandovi alla versione e-paper di «benefit» riceverete l'ultimo numero direttamente nella vostra casella di posta elettronica.

- ➔ www.suva.ch/newsletter-i
- ➔ www.suva.ch/benefit-i

Offerta di corsi 2017



Potete iscrivervi da subito ai corsi dedicati alla sicurezza sul lavoro 2017.

L'offerta comprende corsi per futuri assistenti e specialisti della sicurezza sul lavoro e corsi tecnici incentrati, per esempio, sui temi «manutenzione», «lotta contro il rumore», «sicurezza del prodotto nella costruzione di macchine» o «gestione delle assenze». I relatori sono di regola essi stessi specialisti della Suva o di altre organizzazioni. Fate anche voi tesoro delle loro competenze.

- ➔ Formazione sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Programma dei corsi 2017 // Codice 88045.i (solo PDF)
- ➔ Per iscrizioni: www.suva.ch/corsi

Prudenza con la serpentinite contenente amianto



L'amianto non si trova solo nei materiali sintetici, ma anche in alcune pietre naturali. Con le sue colorazioni verdi o rosse, la serpentinite è un tipo di pietra particolarmente apprezzato che si presta per vari usi, ad esempio lapidi o piastrelle. Questa pietra può tuttavia contenere quantità considerevoli di fibre di amianto, le quali sono pericolose per la salute se rilasciate nell'ambiente durante la lavorazione e inalate. Il nuovo opuscolo, destinato ai settori che eseguono lavori di manutenzione e sono tuttora interessati dalla problematica amianto, descrive le misure di protezione da adottare quando si manipola questa pietra.

- ➔ Serpentine contenente amianto. Regole vitali in caso di lavorazione // Opuscolo // 16 pagine 105x210 mm // Codice 84072.i

Lista di controllo sulla sicurezza dei montacarichi

È disponibile una nuova lista di controllo per l'individuazione dei pericoli nelle aziende. Controllate se avete adottato tutte le misure necessarie per evitare infortuni con i montacarichi.

- ➔ Ascensori accessibili alle sole merci con divieto di trasporto per le persone // Lista di controllo // 6 pagine A4 // Codice 67163.i

La Suva rinuncia alla vendita di prodotti di sicurezza

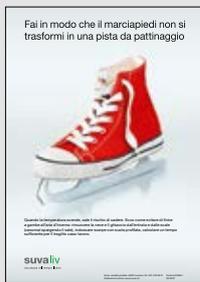
La Suva ha deciso di rinunciare a sviluppare e vendere prodotti di sicurezza. Questo a causa delle nuove condizioni della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni che non ammettono più la vendita di prodotti commerciali. In realtà la Suva potrebbe continuare a vendere i prodotti che sviluppa direttamente, ma non riuscirebbe più a coprire i costi a causa della notevole riduzione dell'assortimento imposta dalle nuove condizioni quadro. Visto però che intende comunque fornire informazioni di prevenzione sui prodotti di sicurezza in circolazione, continuerà a gestire Sapro, il mercato virtuale di prodotti per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. L'offerta caschi per bici prevista da tempo è attualmente in corso per l'ultima volta. I clienti assicurati alla Suva possono approfittarne fino a fine giugno 2017.

Cure in Austria

Gli infortuni e le malattie professionali, ma anche gli infortuni non professionali comportano spesso un lavoro amministrativo considerevole. Quando si verificano all'estero l'iter da seguire può rivelarsi ancora più complesso. Dopo gli opuscoli per la Germania e la Francia ora è disponibile anche una pubblicazione sulle procedure e le prestazioni in Austria.

- **Cure in Austria in caso di infortuni e malattie professionali // Codice 3857.d (solo PDF e in tedesco)**

Da appendere in azienda



- **Un semplice gesto può salvarvi la vita, anche quando elimini un guasto. // Manifestino A4 // Codice 55366.i**
- **Gli infortuni possono avere conseguenze molto spiacevoli. Fai il check per gli sport della neve su suva.ch. // Manifestino A4 // Codice 55367.i**
- **Fai in modo che il marciapiedi non si trasformi in una pista da pattinaggio // Manifestino A4 // Codice 55368.i**

Informarsi in modo semplice e rapido



Il nostro nuovo sito vi permette di accedere con più facilità a tutte le informazioni importanti in tema di assicurazione, reinserimento e prevenzione. I contenuti rielaborati sono stati suddivisi in oltre 70 aree tematiche che si possono richiamare tramite la funzione di ricerca o dalla pagina iniziale. I supporti informativi e gli articoli ordinabili non sono più in uno shop separato (Waswo), ma si trovano nella sezione «Materiale», correlati ai singoli temi, o sono reperibili con la funzione generale di ricerca. L'offerta informativa del sito è stata notevolmente ampliata, soprattutto per quanto concerne la prevenzione. Le pagine «Dispositivi di protezione individuale» e «Stoccaggio e vie di circolazione interne aziendali» vanno a sostituire voluminose pubblicazioni cartacee.

- **Panoramica delle aree tematiche: www.suva.ch**
- **Pubblicazioni sostituite da contenuti online: Tutto quello che dovete sapere sui DPI (codice precedente 44091.i) Vie di circolazione interne aziendali (codice precedente 44036.i)**

Nuove condizioni per il materiale di primo soccorso

Dall'inizio del 2017 la Suva applica nuove condizioni per l'acquisto di materiale di primo soccorso da parte delle aziende assicurate e non distribuisce più prodotti gratuiti. I prezzi restano comunque interessanti, visto che la Suva non vuole conseguire utili ma semplicemente coprire i costi.

- **www.suva.ch/primosoccorso**

No alle improvvisazioni in sede di collaudo



Che cosa è importante in termini di sicurezza sul lavoro durante il collaudo di macchine e impianti? Il collaudo viene effettuato prima dell'immissione in commercio della macchina. Pertanto, in questa fase, i requisiti di sicurezza della Direttiva macchine europea non sono ancora applicabili. Tuttavia, per gestire i pericoli specifici di un collaudo, è necessario adottare altre misure di protezione. Il nuovo opuscolo mostra come intervenire in tutta sicurezza.

- **Collaudo di macchine e impianti meccanici // Opuscolo // 6 pagine A4 // Codice 66133.i (solo PDF)**

In breve

Novità

- **Cosa fare in caso di incidente radioattivo? (disponibile solo in tedesco e francese) // Opuscolo // 32 pagine A5 // Codice 2869/21.d**

Aggiornamenti

- **Indumenti ad alta visibilità per i lavori sulle strade pubbliche. Sicurezza grazie alla visibilità // Scheda tematica // 2 pagine A4 // Codice 33076.i (solo PDF)**
- **Sagomatrice (toupie) // Lista di controllo // 4 pagine A4 // Codice 67004.i**
- **Sili per legna verde sminuzzata // Lista di controllo // 4 pagine A4 // Codice 67006.i**
- **Trasporto di pannelli di legno e di plastica // Lista di controllo // 4 pagine A4 // Codice 67026.i**
- **Trapani da banco e trapani a colonna // Lista di controllo // 4 pagine A4 // Codice 67036.i**
- **Elementi prefabbricati in legno // Lista di controllo // 6 pagine A4 // Codice 67095.i**

Gli infortuni possono avere conseguenze molto spiacevoli.
Fai il check per gli sport della neve su suva.ch



Sulla pista ti comporti come un pirata o te la prendi comoda? Fai il check per gli sport sulla neve e scopri che tipo sei! Rispondi alle domande per avere il tuo profilo di rischio personale. Troverai utili consigli per ridurre il rischio di farti male e dire addio agli infortuni sulla neve.

suvaliv
sicurezza nel tempo libero